

IL MOLOSSO DI CESTONI, *TADARIDA TENIOTIS*,
NELL'AMBIENTE SUBURBANO DI LATINA, LAZIO
(ITALIA CENTRALE)

THE EUROPEAN FREE-TAILED BAT, *TADARIDA TENIOTIS*,
IN A SUBURBAN AREA OF LATINA, LATIUM
(CENTRAL ITALY)

LUIGI CORSETTI (*)

ABSTRACT

Since April 1983 to March 1990, the author carried out observations on the European free-tailed bat (*Tadarida teniotis*) in a suburban house of Latina. The shelter used by the species was located between the outer wall and the flue of the central heating system. The maximum number of specimens observed at the same time was one male and two females. Some characteristic calls uttered by the male have been noticed. These consisted in several very loud shrill notes often given out in rapid succession. These calls have been heard mainly during the day and at sunset, amid the noise from the city and industries in the surroundings; they lasted about 30 seconds on average (up to 45). These calls were probably given out at times of maximum excitement, perhaps in the pre-mating phase. They were heard more frequently in spring (March-May) but also in autumn (October-November). Flight generally occurred at temperatures no lower than 16°C and from 25 to 60 minutes after sunset, after characteristic loud calls, and coming its habitual shelter. The presence of the European free-tailed bat in this spot may have been influenced by the source of heat represented by the flue, which supplied warmth during the winter months and, at the same time, by the trophic opportunities offered by the vast uncultivated fields in the area, with luxuriant herbaceous vegetation, scattered shrubs and trees, ditches, a few small cane thickets, flooded fields. The flue has not been activated since 1987, but the species has continued to live in the same place until 1990 (last sighting on March 1). The author excludes the presence of the species in the study site before 1983.

Key words: Chiroptera, Ecology, Ethology, Italy.

RIASSUNTO

Dall'aprile 1983 al marzo 1990 l'autore ha compiuto osservazioni sul Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*), in un'abitazione alla periferia della città di Latina. Il ricovero abituale della specie è localizzato tra il muro esterno e la canna fumaria dell'impianto centralizzato di riscaldamento. Il numero massimo di esemplari osservati contemporaneamente è stato di un maschio e due femmine. Sono stati rilevati alcuni caratteristici richiami emessi dal maschio in momenti di massima eccitazione, probabilmente nelle fasi pre-copula, principalmente nei mesi primaverili (marzo-maggio) ma anche autunnali (ottobre-novembre). L'involo si è verificato generalmente con temperature dell'aria non

(*) Museo di Storia Naturale di Patrica, Via G.B. Vitelli, 10, 03010 Patrica (FR)

inferiori ai 16 °C e da 25 a 60 minuti dopo il tramonto, eccetto in un caso dove un esemplare in volo, alto e diritto, è stato osservato pochi minuti dopo il tramonto del sole e dopo aver ascoltato i forti richiami provenienti dal ricovero abituale della specie.

Parole chiave: Chiroptera, Ecologia, Etologia, Italia.

INTRODUZIONE

Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814), unico rappresentante europeo della famiglia Molossidae, è una specie diffusa dai paesi del Mediterraneo, attraverso i paesi dell'Asia paleartica, fino all'estremo oriente (Corea, Giappone, Taiwan) (cfr. Corbet, 1978; Corbet & Hill, 1986; Lanza & Finotello, 1985).

In Italia sono note le località citate da Aellen (1966); secondo Lanza (1959) "è specie non frequente, ma certo meno rara di quanto comunemente si pensi"; per Crucitti & Tringali (1985) è "molto rara" nel Lazio, in cui sono noti solo 5 esemplari: 4 (3 maschi, 1 femmina) provenienti da Roma e dintorni, raccolti all'inizio del secolo, sono conservati nel Museo Civico di Zoologia; un altro esemplare (maschio) sprovvisto di indicazioni e malridotto, fa parte invece, della raccolta zoologica del Museo del Parco Nazionale del Circeo, probabilmente proveniente dalle rovine di Circe.

La distribuzione italiana risulta a tutt'oggi ancora poco nota ma soprattutto l'ecologia della specie è pressoché sconosciuta.

Un esemplare di questa specie fu scoperto casualmente il 23 aprile 1983 aggrappato al muro esterno di una palazzina (al secondo piano), nello spazio tra questo e la canna fumaria dell'impianto centralizzato di riscaldamento. Le due superfici verticali distavano fra loro circa 2-2,5 cm (vedi figg. 1-2).

Le osservazioni, ripetute negli anni seguenti, hanno portato alla raccolta di alcuni dati interessanti, che sono l'oggetto della presente nota.

L'AMBIENTE

La palazzina a due piani, nella immediata periferia della città di Latina, ha il lato Ovest che guarda sulla strada di accesso e relativa zona urbanizzata. Ad Est vede affiancata una copertura industriale in cui si svolgono lavorazioni metalmeccaniche molto rumorose; poco distante, è presente un edificio industriale non più utilizzato. Questo offre possibilità notevoli di rifugio per molte specie di uccelli: vi nidificano con certezza la civetta (*Athene noctua*), il barbagianni (*Tyto alba*), la passera d'Italia (*Passer italiae*) e la passera mattugia (*Passer montanus*). Le aree limitrofe

(lato Sud) sono rappresentate da ampie zone incolte con vegetazione erbacea rigogliosa, alberi ed arbusti sparsi, fossati con qualche piccolo cannucceto e pantani.

MATERIALI E METODI

A partire dalla primavera 1983 e sino al 1987 sono stati effettuati in modo sporadico, rilevamenti sulle presenze della specie al sito, spesso senza trascriverne i dati essenziali; negli anni seguenti invece, le osservazioni hanno avuto maggiore frequenza e sistematicità.

Fig. 1 — A, ricovero abituale; B, punto di osservazione; C, canna fumaria.
A, habitual shelter; B, observation site; C, flue.

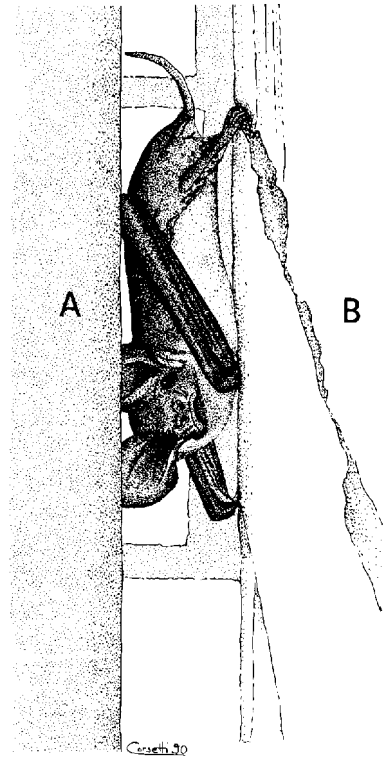
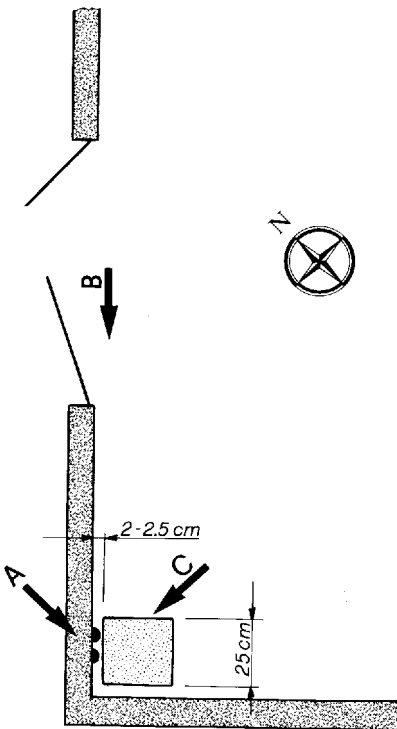


Fig. 2 — Molosso di Cestoni nel suo rifugio, da una fotografia dell'autore. A, canna fumaria; B, muro esterno dell'edificio.

European free-tailed bat in its shelter, from a photo of the author. A, flue; B, outer wall of the house.

Tab. 1 – Presenze ed interventi sonori rilevati al sito studiato. M = maschio; F = femmina
Occurrence of the species at the study site (day, time, number of observed specimens, temperature) and call registration (time, number of sound emissions, duration in seconds). M = male; F = female.

DATA	PRESENZA AL SITO			INTERVENTI SONORI	
	ORA(h)	ESEMPLARI VISIBILI	TEMP.(°C)	ORA(h)	N° INTERVENTI E DURATA (SEC)
23. 4.83	mattino	1			- -
7. 4.84	mattino	1		mattino	1 -
7. 4.84	notte	1			- -
7.85	mattino	1			- -
25. 5.88	18.00	2	22	17.50	4 (25-35)
25. 5.88	18.45	1			- -
25. 5.88	20.00	1			- -
25. 5.88	20.35	involato	21		- -
9. 7.88	13.10	1		13.05	1 (40)
9. 7.88	14.45	1		14.40	1 (15)
10. 7.88	20.30	1			- -
10. 7.88	21.00	involato			- -
28.12.88	15.30	1	14		- -
28.12.88	16.45	1	12.5		- -
28.12.88	notte	1	9		- -
5. 2.89	12.30	2			- -
6. 2.89	12.25	1			- -
19. 2.89	10.00	1			- -
5. 3.89	13.25	3	17		- -
5. 3.89	18.10	3	14		- -
5. 3.89	19.10	2			- -
5. 3.89	19.45	1			- -
5. 3.89	20.10; 21.40	1			- -
5. 3.89	22.10; 23.10	2	10		- -
6. 3.89	00.10; 00.40	2	9.5		- -
10. 3.89	16.45	2		16.4	1 -
10. 3.89	18.35	1(M); 2(F)	14	18.20	4 (25-40)
19. 3.89	10.35	2		10.35 - 11.40	6 (15-45)
19. 3.89	16.50	2		16.40	1 -
21. 3.89	18.42	1(in volo)	16	18.40	1 (16)
3. 5.89	pomeriggio	2		-	- -
7. 5.89	pomeriggio	3		-	- -
8. 5.89	18.25	1(M); 2(F)		-	- -
10. 5.89	18.40	1			- -
10. 5.89	20.05	involato			- -
12. 5.89	19.40	1	23	19.30	1 (10)
12. 5.89	20.40	involato	22.5		- -
13. 5.89	01.00	2(in volo)			- -
13. 5.89	10.00	1(M);1(F)		09.50	4 -
31.10.89	17.25	2	19	17.20	2 (30-23)
24.11.89	18.40	1	15.5	18.35	1 (15)
1. 3.90	17.40; 8.45	2	16		- -
1. 3.90	19.30; 20.30	2	15.5		- -
1. 3.90	22.30	2	14		- -

Questo "incontro ravvicinato" con il Molosso di Cestoni ha permesso interessanti osservazioni in natura, pur con qualche difficoltà dovuta all'ubicazione del sito ed all'inevitabile disturbo che la presenza prolungata a breve distanza (circa un metro) provocava negli esemplari: questi a volte mostravano segni di nervosismo e poco dopo si allontanavano più in alto oppure si spostavano nel lato occluso alla vista. Le osservazioni notturne, ad esempio, si sono limitate al solo controllo delle presenze, rilevate con l'illuminazione del ricovero abituale della specie (4-5 secondi), per non provocare involi forzati. Sono state rilevate anche le temperature dell'aria e si è reso necessario l'uso di un binocolo 8x30 per seguire gli esemplari in volo nelle notti di luna piena; inoltre sono state fatte fotografie di un esemplare al sito e brevi registrazioni dei richiami emessi dalla specie.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Gli esemplari osservati presentavano le parti dorsali scure (bruno-nere) e le ventrali chiare (grigiastre) con gola leggermente più scura (vedi fig. 2).

L'8 maggio 1989 erano presenti al sito un maschio e due femmine: l'esemplare maschio, dal sesso ben visibile, confrontato con le due femmine, quasi affiancate, a 20 cm di distanza più in alto, appariva di dimensioni leggermente superiori. Tali caratteristiche morfologiche venivano rilevate anche in una osservazione successiva in cui erano presenti un maschio e una femmina, vicini.

Dal 1983 al marzo 1990, sono state numerose le osservazioni al sito descritto (vedi tab. 1), ma altri "contatti" si sono stabiliti con la specie grazie ai caratteristici richiami: un fraseggio o "cicaleccio" prolungato, formato da più note stridule molto forti, emesse spesso in rapida successione.

Tale caratteristico fraseggio si ascolta di regola nelle ore diurne ed al tramonto del sole. Le emissioni sonore, udibili in pieno giorno tra i rumori della città e delle attività industriali, fino alla distanza di 25-30 m, durano alcune decine di secondi, fino a 45. In una occasione (il 10 marzo 1989) è stato accertato che solo il maschio emetteva tali richiami, visibilmente eccitato, quasi tremolante in tutto il corpo: l'eccitazione era tale che nonostante la presenza dell'osservatore, ha continuato ancora il suo fraseggio per oltre 10 secondi circa.

Si può ritenere che tali caratteristici "cicalecci" sono con ogni probabilità emessi dal maschio in momenti di massima eccitazione, in presenza di una o più femmine, certamente in periodi di fregna e forse nelle fasi

pre-copula. Dai rilevamenti effettuati risulta infatti che questi richiami si ascoltano principalmente nei mesi di marzo e maggio.

Dai controlli effettuati si è osservato l'involò generalmente dopo il tramonto del sole (da 25 a 60 minuti), ad eccezione del 21 marzo 1989 quando, dopo i forti richiami, si osservava un esemplare in volo, alto e rettilineo, allontanarsi nell'aperta campagna, pochi minuti dopo il tramonto del sole. In questa occasione si è rilevata anche la temperatura più bassa, al disotto della quale probabilmente la specie non vola.

Nelle uscite notturne il Molosso di Cestoni non è stato mai osservato a caccia sotto i lampioni dell'illuminazione pubblica; gli esemplari osservati scomparivano nel buio ma non dovevano allontanarsi molto poiché si vedevano tornare in zona dopo qualche minuto.

La presenza del molosside in questo sito può essere stata incoraggiata dal fatto che la canna fumaria dell'impianto di riscaldamento costituiva una fonte di calore, utile nei mesi invernali più freddi e, contemporaneamente, dalle possibilità trofiche offerte dalle ampie zone incolte limitrofe. Dal 1987, tale impianto di riscaldamento non è stato più utilizzato ma la specie è stata ugualmente rilevata sino al 1 marzo 1990.

Si esclude con certezza la presenza della specie nel sito in questione prima del 1983; il Molosso di Cestoni è dunque presente regolarmente in questo sito da circa 7 anni ed al primo o ai primi due esemplari iniziali se ne è aggiunto un terzo solo nel 1989.

RINGRAZIAMENTI

Giovanni Amori (Roma), Vincenzo Canori e Rita Cellini (Latina) per la loro preziosa collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

- AELLEN, V. 1966. Notes sur *Tadarida teniotis* (Raf.) (Mammalia, Chiroptera). 1. Systématique, paléontologie et peuplement, repartition géographique. *Revue Suisse Zool.*, 73(1): 119-159.
- CORBET, G.B. 1978. The Mammals of the Palaearctic Region: a taxonomic review. British Museum (Natural History) & Cornell University Press, 314 pp.
- CORBET, G.B. & J.E. HILL. 1986. A World List of Mammalian Species. Second Edition. British Museum (Natural History), London, 254 pp.
- CRUCITI, P. & L. TRINGALI. 1985. Sulla distribuzione di alcuni Chiroterri italiani, particolarmente della regione laziale (Mammalia, Chiroptera). *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Stor. Nat. Milano*, 126: 257-267.
- LANZA, B. 1959. Chiroptera. In: Toschi, A. & Lanza, B., Fauna d'Italia. IV. Mammalia, Generalità, Insectivora, Chiroptera. Calderini, Bologna: 187-473.
- LANZA, B. & P. FINOTELLO. 1985. Biogeografia dei Chiroterri italiani. *Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino*, 3(2): 389-420.